

Sport



Arrivederci F1 Berger passa e chiude

Schumaker e Berger sul podio dopo il Gp d'Australia

TOTOCALCIO		
1	ANCONA-BRESCIA	5-1
1	ATALANTA-FOGGIA	2-1
1	FIorentina-ROMA	2-1
2	GENOA-CAGLIARI	2-3
X	INTER-SAMPDORIA	0-0
1	JUVENTUS-UDINESE	5-1
2	LAZIO-TORINO	1-2
1	NAPOLI-MILAN	1-5
1	PARMA-PESCARA	1-0
2	LUCCHESI-VENEZIA	1-2
X	MODENA-COSENZA	0-0
2	VIS PESARO-CHIEVO	0-1
2	CATANIA-GIARRE	0-1
QUOTE PREMI		Lire 31.845.150.692
MONTE: Ai	42 +13*	Lire 379.108.000
	Ai 1.591 +12*	Lire 10.007.000

Milan e Juventus a valanga, sono squadre a trazione integrale

Van Basten-Bagggio 4x4



Baggio e Van Basten, una domenica alla grande nel segno del gol

Gol a raffica Roby e Marco Botta e risposta

Torino cresce Batte la Lazio resta in scia dei rossoneri

Inter-Samp Per Bagnoli e Eriksson domenica pari

Mazzone boom Cagliari, terza vittoria consecutiva

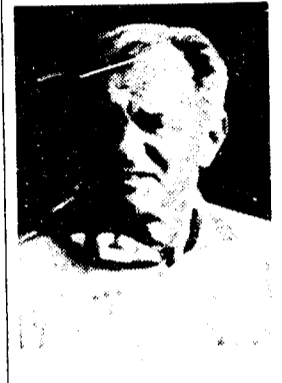
Napoli e Roma, ex grandi in crisi vivono con lo spettro della serie B

Ranieri ha le ore contate Bianchi in sala d'attesa

Venti giorni a Boskov Ora pagano i giocatori



DAL NOSTRO INVIATO



ROMA. Totale: il termine giusto per la crisi della Roma. Non c'è infatti soltanto la quarta sconfitta consecutiva, la terza in campionato, e la media record di espulsioni - ieri il cartellino rosso è toccato a Muzzi - c'è anche un tecnico che vede la squadra slungarsi dalle mani; un portiere, Cervone, che para poco e male; una società chiaccherata: il presidente Ciarrapico dice di voler invecchiare in giallorosso, ma dietro le quinte si tratta, pare, con due pretendenti, l'ex numero uno foggiano Casillo e una cordata guidata dal palazzinaro Caltagirone. Così, di botto, Roma-Ancona del 22 novembre assume connotati assolutamente inediti: un match per non affogare. Che cosa succederà ora alla Roma? La società, ufficialmente, fa sapere che Boskov non è in discussione. Ha il dono della simpatia, il tecnico slavo, e allora per lui mille attenuanti: un anno fa, con Bianchi e una classifica migliore, i colpi di scena, le riunioni notturne e i pronunciamenti - poi rinnegati - furono all'ordine del giorno. Ora a Fort Trigoria ridono, ma ancor di più ridono gli avversari, che passano in cassa e ritirano i due punti. Quanto durerà lo show? Nonostante le rassicurazioni, Boskov ha tre appuntamenti da non fallire: Ancona, Galataray e Lazio. Altre figure potrebbero costargli caro. La rosa dei nomi per sostituire è in un tris: Castagner, Fascetti e Vicini. Ma in società fanno gli scongiuri: pagare un altro stipendio, dopo la liquidazione dorata corrisposta a Bianchi e il contratto di Boskov, sarebbe una brutta botta per le casse. Allora, per evitare altri dissanguamenti, la sterzata riguarderà i giocatori. Niente di serio: il solito richiamo. Al massimo, qualche avvicendamento: Zineti promosso titolare al posto di Cervone e Aidar, incolpevole, in tribuna. L.F.Z.

2001 odissea dell'olandese

DAL NOSTRO INVIATO
FRANCESCO ZUCCHINI

NAPOLI. Per la sua partita numero 140 nel campionato italiano, Marco Van Basten, 28 anni, da 6 stagioni rossonero, due volte eletto miglior calciatore europeo («Pallone d'oro») ma in realtà da tempo miglior calciatore del mondo, ha pensato di demitire da solo quel poco che resta del Napoli che fu: segnando 4 reti, la prima bellissima, le altre d'astuzia. Nel solito terrificante (per gli altri) suo pomeriggio il Milan ha vinto 5 a 1 al San Paolo, dove fino a un paio d'anni fa il solo paragonare era risultato onorevole e prezioso, trascinato dal nuovo capocannoniere del campionato, 12 centri in otto partite, un gol e mezzo ogni 90 minuti. «In campionato non avevo mai segnato quattro in una sola partita: ma in Olanda una volta mi riuscì di fare 6 reti

tutte in una volta», ha detto a fine partita il campionesimo, il gioiello principale della collezione calcistica di Berlusconi. Il presidente rossonero se lo tiene ben stretto due anni fa, quando Sacchi gli intimava di cederlo, «o io o lui». Toccò allora al ct fare le valigie. Van Basten non gioca a carte, però ogni tanto anche a lui riesce il poker: prima di ieri, era successo a San Siro quattro anni fa in Coppa Campioni, contro i bulgari del Vitocha. Da allora, al massimo «solo» triplette. Racconta il Marco olandese (l'altro Marco, in casa Milan è Simone): «Il primo gol è stato importante: il secondo svelto come il terzo, l'ultimo soprattutto «furb». È un momento (chiamalo momento) che ci va tutto bene, ma non ci mon-

Viali astemio, ma c'è chi si ubriaca

TORINO. Quattro perle, tanto per rispondere a Van Basten, ma soprattutto a se stesso. È record personale, per Roberto Baggio, un record riservato ai grandi attaccanti, uno spazio negli annali che solo in pochissimi si sono saputi conquistare. Quattro gol in una partita sola, quasi cinque, per un'autorevole ininfluente ma indiscutibile. Per la seconda volta nella stagione Roberto sblocca anche il risultato, cercando di smentire l'etichetta di campione dei gol non determinanti. Il terzo, è stato da gol attaccante, forse il vero attaccante che sta nascendo. È l'ultima spiaggia per Baggio: se finalmente nel mestiere di

punta troverà la definitiva consacrazione, si guadagnerà gli abbracci di tanta gente, da Sacchi ai tifosi, da Trapattoni a Boniperti che da due anni stanno tentando di costruirgli una squadra su misura, incontrando le difficoltà di un sarto che deve tagliare un vestito senza conoscere esattamente le dimensioni del futuro acquirente. È ancora presto per dire se la vecchia massima, irriverente e velenosa del «piccolo con i grandi e grande con i piccoli» nel caso suo sia da considerarsi fuori luogo. L'Udinese si è dimostrata piccola, ma i gol sono stati (almeno tre dei quattro) autentiche pro-

dezze, che forse i piedi di qualcun altro non avrebbero saputo confezionare nello stesso modo. Sono stati gol importanti per la convinzione che hanno regalato al protagonista e a tutto l'ambiente. Adesso Baggio lotta anche contro difensori arcaici, senza aver perso la grande qualità di attirarsi adosso per poi liberare egregiamente qualche compagno. Continuerà su questa strada? Ci vorrebbe un indovino. Certo, tra i cambiamenti di pelle di Baggio, davvero pochi da quando è a Torino, l'ultimo appare il più credibile. Probabilmente dietro ci sono gli zampini di Boniperti e

soprattutto Trapattoni, che hanno fatto capire al fantasma come la Juventus abbia necessità di affrontare i tempi di crescita se vuole tornare ai vertici. Ed infatti il nuovo Baggio non è solo un fatto episodico, perché anche mercoledì, in Coppa, aveva conquistato e fatto fruttare molti buoni palloni, segnando anche un gol ingiustamente annullato. La continuità e un'identità definitiva sarebbero i più bei regali di Natale di Baggio alla Juve ed al calcio italiano. Il record vero sarebbe questo: di quello accademico del maggior numero di gol in una stessa gara. L.T.P.

Al terzo ko consecutivo si dimette il tecnico del Genoa Giorgi lascia la panchina «I risultati mi danno torto»

GENOVA. «I risultati ci danno torto, ciò vuol dire che sono stato io a lavorare male». Con queste parole l'allenatore Bruno Giorgi, visibilmente amareggiato, ha annunciato negli spogliatoi dopo la sconfitta casalinga subita con il Cagliari la sua intenzione di dimettersi. La decisione verrà discussa in serata con il presidente del Genoa Aldo Spinelli, ma dovrebbe essere definitiva poiché l'allenatore ha fatto capire che non ritornerà ai suoi passi anche se il responsabile della società rossoblu dovesse insistere per farli rimanere. Secondo Giorgi la formazione rossoblu non è necessaria di rinforzi. «Il Genoa è una squadra

interessante ed i ragazzi hanno formato un buon gruppo - ha detto l'allenatore - ma alla luce di quanto accaduto ultimamente (2 sconfitte consecutive e rocamboleschi pareggi con Foggia e Ancona) non si può essere soddisfatti. Sono sicuro che Spinelli troverà una soluzione. C'è tutto il tempo per recuperare e riassetto la squadra che è in buona salute. Con i primi risultati giungerà anche la fortuna». Dimissioni in qualche modo a sorpresa. L'annuncio è infatti giunto dopo una partita, nonostante la sconfitta, nella quale i rossoblu hanno messo in mostra forse per la prima volta in questo

campionato un modulo di gioco efficace, non affidandosi come in passato alla esclusiva ricerca della testa di Skuhravy. «Oggi la squadra ha messo in mostra un buon calcio - ha concordato Giorgi - e ciò dimostra che i giocatori hanno accettato le mie scelte: dopo il gioco aereo ho provato la manovra veloce con palla a terra, ma anche stavolta il risultato non mi ha dato ragione». Va ricordato che anche dopo la sconfitta nel derby di domenica scorsa Giorgi aveva difeso i suoi giocatori non mancando però di precisare: «Quando io sono arrivato al Genoa la squadra era già fatta». L.F.Z.

E oggi Sacchi chiama gli azzurri

Parte oggi l'operazione-Scotia. A mezzogiorno infatti il ct Sacchi diramerà la lista dei 18 azzurri convocati per la partita di Glasgow (18 novembre) valevole per la qualificazione ai Mondiali Usa '94. Rispetto alla partita con la Svizzera mancheranno Evani e Tassotti, il primo è infortunato, l'altro per scelta tecnica. Ci sarà il ritorno di Baresi, ci sarà di nuovo anche Mannini. Sacchi deve scegliere il vice Baggio: o Zola o Mancini. I portieri comunque dovrebbero essere Pagliuca e Marchegiani, i difensori Costacurta, Maldini, Baresi, Minotti, Mannini e Di Chiara, i centrocampisti Donadoni, Eranio (ieri ha riportato una distorsione ma ce la dovrebbe fare lo stesso), Albertini, Bianchi e Zola (o

Mancini); gli attaccanti Lentini, R.Baggio, Viali e Signori. Il 18° nome dovrebbe essere scelto fra quelli degli juventini Casiraghi e Dino Baggio. I convocati si presenteranno entro le 11 di domani al centro tecnico di Coverciano: nel pomeriggio effettueranno un primo allenamento. Mercoledì nuovo allenamento alla mattina e nel pomeriggio

amichevole con la squadra primaveria dell'Empoli. Seguirà un periodo di riposo di poco più di 24 ore, fino alle 18 di venerdì, quando è previsto un allenamento allo stadio di Firenze. Per sabato prevede due sedute al mattino e al pomeriggio: domenica partita con la primaveria della Lucchese. Gli azzurri saranno in campo anche al mattino di lu-

nedì 16 e di martedì 17, giorno in cui è prevista la partenza per Glasgow nel primo pomeriggio. La partita con la Scozia comincerà alle 20.15 locali (le 21.15 in Italia) e sarà diretta dall'arbitro tedesco Aron Schmidhuber. La comitiva rientrerà in Italia il giorno dopo. Intanto, ieri pomeriggio il ct Arrigo Sacchi (presente sugli spalti dell'Olimpico per seguire Lazio-Torino) si è concesso una battuta sul prossimo impegno in trasferta che attende gli azzurri. A chi gli chiedeva un pronostico su Scozia-Italia, il tecnico ha replicato: «Posso solo dire che l'operazione-Scotia è bene avviata ma purtroppo è cominciata bene anche per altri nostri avversari nel girone». L.F.Z.

AGENDA PER 7 GIORNI

LUNEDI 9

- TENNIS. Torneo maschili ad Anversa, S. Paolo e Mosca, femminili a Filadelfia ed Indianapolis
- CALCIO. Convocazioni della Nazionale

MARTEDI 10

- CALCIO. Incontro amichevole Siviglia-Lazio

MERCOLEDI 11

- CALCIO. Amichevole a Monza: Inter-Stoccarda

VENERDI 13

- BOXE. Mondiale pesi massimi: Holyfield-Bowe
- TENNIS. Esibizione «Big Four» Sampras-Ivanisevic e Becker-Edberg
- BASKET. Amichevole: Slovenia-Italia

SABATO 14

- IPPICA. Gp delle Nazioni di trette
- BASKET. Amichevole: Slovenia-Italia
- TENNIS. Finali «Big Four»

DOMENICA 15

- CALCIO. Serie B e C
- PALLAVOLO. A. Roma, Lazio-Cuba



Diego Armando Maradona